Mercordì 5 Aprile 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 80.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Un segno dei tempi

Come s'intende in Germania la difesa degli interessi agrari.

In Italia si è sovente parlato della formazione di una grande associazione nazionale fra gli agricoltori, di federazioni fra le rappresentanze agrarie; si è più volte propugnata la formazione di un partito agrario a similitudine di quello degli Stati Uniti d'America: ma furono questi sempre pii desideri, o tentativi abortiti. Mai si potè concretare alcunchè di pratico e di stabile su questo terreno. La Società degli agricoltori italiani è un mito; della federazione fra le rappresentanze agrarie non si sente più parlare; la formazione di un partito agrario potente in Parlamento, rimase e rimarrà per lungo tempo ancora una platonica aspirazione.

Non così in Germania: le popolazioni nordiche, meno immaginose, ma più di noi positive, parlano meno e fanno di più. Non tornerà senza interesse, crediamo, ai nostri lettori, il fare un po' di cronaca, della formazione della nuova lega di difesa all'agricoltura, costituitasi recentemente a Berlino.

Per quanto si possa non simpatizzare colle tendenze conservatrici e protezioniste degli agrari germanici, il loro modo di procedere che, dato il moderno ordinamento sociale, è il solo capace di condurre alla vittoria delle idee di un partito, può servire d'esempio e d'insegnamento ai nostri agricoltori.

***

Da tempo si stava preparando il terreno per la formazione di una grande associazione degl'interessi agrari germanici. Alla vigilia della riunione, produsse una viva emozione nei circoli agrari dell'impero, un proclama del signor Ruprecht-Ransern, appaltatore generale del Circolo di Breslavia, che parlò con una franchezza ed un coraggio, che i giornali tedeschi dicono veramente inauditi. Riportiamo testualmente alcuni brani del suo efficace indirizzo: «Una proposta per migliorare la nostra condizione». Dando un'occhiata al titolo di quest'articolo, dice l'autore, «la maggior parte dei lettori si aspetterà una nuova ricetta come quelle che, richieste o non richieste, bene spesso ci vengono offerte... Nulla di tutto ciò.

Io vi propongo nè più nè meno, che noi seguiamo le orme dei socialisti democratici e che facciamo fronte seriamente al Governo; che noi gli mostriamo che non siamo disposti a lasciarci trattare così male, com'è avvenuto finora, e gli facciamo sentire la nostra potenza.

Dev'essere una buona volta espresso chiaramente, e con energia e tonante parola, quel malcontento che si manifesta costantemente, quando trovansi fra loro riuniti alcuni agricoltori che guardino più in là del loro campo di patate o di barbabietole, malcontento che i giornali agrari osano appena accennare con parole circospette.

Siamo noi dunque, agricoltori tedeschi, la quintessenza della dabbenaggine, è dunque l'agricoltura la vacca da mungere per l'intero popolo, che non solo dà il latte, ma si lascia anche togliere la pelle a vantaggio altrui?

Devono le nostre industrie agrarie, un tempo fiorenti, venir uccise nelle strette delle nuove imposte e dei nuovi metodi di tassazione?

Diamoci animo, e cessiamo dal lamentarci; non più petizioni al Parlamento e al Ministero, poichè queste vanno a finire nel cestino; cessiamo dal lamentarci; si suol dire con scherno nelle città, che gli agricoltori si lamentano sempre, quasi i nostri lamenti non fossero giustificati, perchè di tante cose e così spesso dobbiamo lamentarci. Dobbiamo cessare i lamenti, dobbiamo gridare!

Gridiamo in modo che tutto il popolo senta, che le nostre grida penetrino nelle sale del Parlamento e del Governo, giungano fino ai gradini del trono! E contemporaneamente, perchè le nostre grida non rimangano inascoltate, dobbiamo agire nel senso che cesseremo dal votare, come abbiamo sempre fatto finora, senza discussione, per il Governo. Teniamoci lontani da impieghi onorifici che ci vincolano; dobbiamo fare in modo che i nostri consiglieri provinciali facciano sapere in alto che nei circoli agrari regna il massimo malcontento, in modo che l'appoggio che gli agricoltori hanno sempre prestato al Governo, si vada mutando in fiera opposizione.

Cancelliamo dagli statuti delle nostre associazioni quegli articoli che ci impediscono di occuparci di politica; noi vogliamo fare della politica e precisamente quella dei nostri interessi; abbiamo il coraggio di portare con diritto quel nome di agrari, che la stampa avversaria ci ha tanto spesso affibbiato ingiustamente... Dobbiamo noi veramente cedere il posto senza combattere, ai rappresentanti del grosso capitale, spesso ammassato in modo poco onesto, per divenire loro agenti affine di guadagnarci la vita?

Cessiamo dall'essere liberali, ultramontani o conservatori, associamoci tutti in un grande e forte partito agrario, per acquistare maggior influenza sul Parlamento e sull'indirizzo della legislazione. Scegliamo deputati indipendenti.... non fra uomini che assomiglino a quel deputato della Slesia, il quale diceva ai suoi elettori: — Signori, il mio cuore sta per l'agricoltura, ma considerazioni di ordine più elevato mi spinsero a votare per gl'interessi del commercio; — ma piuttosto che assomiglino a quel conte, che si è fatto condannare per aver ripetuto coraggiosamente nei giornali quelle verità che aveva dette alla Camera.... Fondiamo pel partito un grande giornale con abbonamento a buon mercato, affinchè possa inoltrarsi nei circoli del contado; compensiamo largamente i nostri redattori, in modo da poter contare sul concorso delle migliori intelligenze.

Per ottenere tutto ciò, mettiamo le mani in tasca, tassiamoci volontariamente. Se per ogni jugero di superficie ogni agricoltore pagherà dieci pfennig, spesa lieve in confronto di quelle occorrenti per esercitare la nostra industria, e mitissima tenuto conto dei vantaggi che ne potremo conseguire, avremo delle somme tali, da permettere al partito ed alla sua stampa di fare grandi cose... Forse si troverà tuttavia uno stuolo di uomini disposti ad accogliere ed aiutare con energia questa mia iniziativa, e allora queste righe non saranno state scritte inutilmente».

***

L'energico proclama del Ruprecht produsse un vivissimo fermento fra gli agricoltori. Dispiacque però assai nei circoli ufficiali, che vollero vedere nelle vivaci parole di quello scritto, un'offesa all'imperatore. Nella seduta preparatoria tenutasi il 14 febbraio al Club degli agricoltori di Berlino, Ruprecht dichiarava di aver dovuto tacere, dopo la pubblicazione del suo appello agli agricoltori, perchè era stato proposto di cancellarlo dal ruolo degli ufficiali dell'esercito, in conseguenza del suo scritto. Gli scopi che la lega degli agricoltori tedeschi intende proporsi, sono delineati con qualche precisione in un altro proclama, dei signori: von Brokhausen, Gläho, capitano von Knebel-Doeberitz, Grop us, capitano von Brockhausen, von Dorcke, barone di Vangenheim. «I nostri scopi» dicono essi «ci si presentano ben chiari. Noi vogliamo una rappresentanza generale degl'interessi agrari, sotto forma di Camere d'agricoltura, che abbiano voce autorevole in tutte le questioni economiche.

Noi vogliamo un Ministro dell'agricoltura, che abbia una posizione potente in mezzo ai suoi colleghi, deciso a proteggere efficacemente i nostri interessi.

Noi vogliamo un'adeguata protezione contro l'eccessiva concorrenza estera; il completamento dei mezzi di trasporto; l'educazione dei nostri impiegati nell'esigenze della vita pratica; l'incoraggiamento alla sperimentazione colturale ed ai miglioramenti agrari, per divenire sempre più indipendenti dall'estero ed essere in condizione di esportare il soverappiù della nostra produzione; noi vogliamo in Parlamento un forte partito di economisti, i cui membri abbiano alto sapere in questioni economiche, fermezza nei loro convincimenti; i quali non sacrifichino l'esistenza della nostra classe per timore delle grida di una stampa ignorante e partigiana.

Ci è necessario nella stampa un organo che rappresenti efficacemente i nostri interessi».

***

La poca simpatia che il Parlamento dimostrò per il movimento agrario, lungi dallo scoraggiare i promotori, rese più attiva la loro propaganda. Per consiglio del signor H. v. Bismarck Palmnieken, anzi, si cercò di far aderire al movimento agrario quegl'industriali, i cui interessi sono strettamente collegati con quelli degli agricoltori.

Le adesioni giunsero a migliaia al Comitato promotore, eletto nella riunione del 4 febbraio. Mai si vide a Berlino un'adunanza simile a quella tenuta al Tivoli il giorno 18 febbraio. È impossibile determinare la cifra degli agricoltori accorsi alla capitale, ma pare si aggirasse intorno a 20,000. Il giardino del Tivoli era letteralmente pieno di visitatori, che invano cercavano accesso alla sala, che, capace di 4000 persone, fu ben presto traboccante.

Per accontentare in qualche modo gl'intervenuti, subito dopo la prima seduta, ne venne tenuta una seconda, che riuscì non meno affollata della prima. Di queste sedute diedero relazione anche i giornali politici; crediamo perciò inutile il riassumere i discorsi del deputato v. Ploetz-Döllingen, presidente della Lega dei contadini tedeschi, che diresse la seduta; del Ruprecht-Bayern, del conte Mirbach, e d'altri molti, che parlarono in quelle assemblee, e nemmeno diremo del programma e dello statuto della lega, che hanno carattere provvisorio. L'opera di propaganda si esercita con presidenze provinciali per ogni circoscrizione elettorale, che poi si suddivide nelle circoscrizioni amministrative o distretti, con capi propri. Uno dei primi atti della lega consistette nella guerra apertamente dichiarata ai giornali che non l'appoggiano, di cui i membri devono rifiutare l'abbonamento, porgendo invece ogni aiuto alla stampa che sostiene il partito.

Noi certamente, lo ripetiamo, siamo ben lontani dal dividere le idee protezioniste e contrarie ai trattati di commercio e le tendenze conservatrici della lega degli agricoltori tedeschi; non possiamo però non ammirare l'ordine, l'energica risolutezza e la praticità d'indirizzo di questo movimento, che certamente potrà avere grande influenza sull'avvenire economico della Germania.

Domenico Pecile

La divisa a prova di palla

Un aneddoto

A proposito della recente invenzione della divisa a prova di palla, scrivono da Londra il seguente aneddoto accaduto colà anni or sono:

Un mattino un forestiero si presentò in casa del duca di Wellington, al quale offerse una giubba a prova di palla, esortandolo a introdurla nell'esercito.

— Va bene — disse seccamente il duca — indossate la giubba.

Il forestiero obbedì.

Il duca premette un bottone elettrico e tosto comparve un ufficiale, al quale disse:

— Avvisate il capitano X. di mandarmi qui due soldati coi fucili carichi.

Appena udite queste parole l'inventore infilò l'uscio per mai più ritornare.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1371). Si dà principio alla costruzione della nuova Chiesa di S. Maria in Valle di Cividale, essendo abbadessa di quel monastero Margherita Della Torre.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono delle anime per le quali la riconoscenza pesa più del rimorso.

×

La sfinge. Monoverbo.

A A A

Spiegazione della sciarada preced.

A-SI-A

×

Per finire.

La piccola Puntolini — sei anni, capelli biondi, occhi neri, grandi, spalancati come finestre — ritorna dalla passeggiata che ogni giorno fa con la cameriera. La madre la bacia:

— Ti sei divertita?

— Molto.

— E chi hai veduto al giardino?

— Ho veduto la signora Bianca che mi ha dato dei bonbons, e mi ha detto di dirti tante cose....

E dopo di aver riflettuto:

— Ma non mi ha detto quali cose!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Premi ai corrispondenti viticoli

Nella seduta 4 marzo pp. del Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana vennero estratti 14 dei premi di L. 25 fra i corrispondenti dei Comuni che riferirono tutti i mesi, e 6 fra quelli che mancarono una volta.

Rimasero premiati i seguenti:

a) Fra i Comuni i cui corrispondenti viticoli risposero tutti i mesi vennero estratti:

Moimacco, Treppo Grande, Villa Santina, Rive d'Arcano, Colloredo di Montalbano, Arzene, Pasian Schiavonesco, Meretto, Aviano, Polcenigo, Tarcetta, Amaro, Arba, Pagnacco.

b) Fra quelli che mancarono a rispondere una sola volta:

Torreano, Ravignano, Ipplis, Premariacco, Fontanafredda, Ronchis.

Pordenone, *4 aprile.*

Cucine economiche popolari.

Nello scorso mese di marzo vennero spacciate 15,257 razioni. Escludendo i giorni festivi, ne' quali le cucine si tengono chiuse, si ha una media giornaliera di 565 razioni.

Le spese ammontarono a L. 155.95; il civanzo lordo a L. 184.36. S'ebbe quindi un utile netto di L. 28.41.

Queste cifre dicono eloquentemente dello sviluppo e dei progressi della benemerita istituzione. I nostri operai accorrono a frotte alle nostre cucine, ove sono sicuri di trovare un sano e buono alimento con pochi centesimi.

E non vi ha dubbio che nella nostra città, eminentemente industriale, le cucine andranno sempre più prosperando a vantaggio della classe lavoratrice.

Il Cronista

Conseguenze del nuovo regime daziario austro-italiano sui vini. Senza ricordare ora le discussioni e le conclusioni, non sempre conformi, alle quali vennero la Società agraria di Gorizia, l'Associazione agraria e la Camera di commercio di Udine, sull'applicazione della clausola inserita nel trattato di commercio 6 dicembre 1891, riportiamo il movimento del vino in botti, esportato ed importato in Italia, e quindi, più specialmente, quello esportato dall'Italia in Austria e dall'Austria importato in Italia, e vi facciamo seguire il movimento più speciale ancora avvenuto per le dogane della provincia di Udine, specificando questo anche mese per mese nel quadrimestre posteriore all'agosto 1892.

Da queste cifre si rileva essere stata di grande utilità per l'Italia l'applicazione della clausola.

Movimento generale del vino in botti negli anni

		1888	1889	1890	1891	1892
Totale importazione in Italia	ett.	37,233	14,353	14,480	8,495	8,486
Totale esportazione dall'Italia	»	1,802,020	1,408,977	904,327	1,158,540	2,417,166
Del totale fu importato in Italia dall'Austria-Ungheria	»	16,808	5,762	6,616	1,759	2,796
ed esportato dall'Italia in Austria-Ungheria	»	26,928	33,141	17,608	30,231	629,673
Entrato in Italia per le dogane della provincia di Udine	»	—,—	—,—	—,—	1,106	1,894
Uscito dall'Italia per le dogane della provincia di Udine	»	—,—	—,—	—,—	1,488	41,024

e, specificando ancora, dalle cifre dell'ultimo anno, 1892, nei mesi posteriori all'applicazione della clausola, per le dogane della provincia si hanno:

		settembre	ottobre	novembre	dicembre	totale
Entrato in Italia	ett.	117	255	613	518	1,503
Uscito dall'Italia	»	4,659	7,408	8,303	20,218	40,588

Strade in Comune di Polcenigo. Essendo stato provvisoriamente aggiudicato nel giorno 28 marzo p. p. il lavoro di sistemazione della strada che da San Giovanni conduce a Santa Lucia per il prezzo di lire 2260.80, il tempo utile per fare l'offerta del ventesimo in ribasso, cioè di lire 113.04 scade alle ore 12 meridiane del 13 aprile corr.

Strada Nimis-Tarcento. Nell'ufficio comunale di Nimis, sono depositati a tutto 15 corr. aprile gli atti tecnici relativi al progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Nimis-Tarcento, il quale tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Durante detto termine chiunque potrà prenderne conoscenza e presentare a quell'ufficio le credute osservazioni.

Un giornalista accusato ed assolto. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

In questi giorni a Trieste si dibatteva dinanzi al Tribunale un processo contro Edoardo Traversa, d'anni 54, nativo di Cividale, il quale era direttore del periodico *La Scolta*, fondato il 15 dicembre 1891. Questo periodico si occupava soltanto di amministrazione e di finanze.

Nella *Scolta* il Traversa sparlava di alcune Società assicuratrici, den grandole. Per tacere, pare che domandasse un compenso. Vi fu chi gli tese l'insidia di *proporre* in iscritto il *patto di questo silenzio*.

Il Traversa troppo ingenuamente accettò, e fu così posto sotto processo.

Stavano a suo carico anche dei precedenti gravi, perchè nel 1876 le Assise di Gorizia lo avevano condannato a cinque anni di carcere duro per pubblica violenza, ratto e ricatto.

Cionondimeno, vista la gherminella di cui si era servito l'avversario, e vista la brillante difesa dell'avv. Daurant, il Traversa fu rimandato assolto.

Levatrice. Nel Comune di Nimis è aperto a tutto il 15 corr. aprile il concorso ad un posto di levatrice coll'annuo stipendio di L. 365.

Artista friulano in Portogallo

Scrivono da Pordenone:

In vari giornali giunti dalla capitale del Portogallo, lessi col massimo compiacimento i successi lusinghieri colà ottenuti dal nostro concittadino Davide De Paoli nella costruzione di pianoforti.

Il De Paoli è allievo della principale fabbrica di Milano, dove soggiornò una dozzina d'anni perfezionandosi nella non facile arte, e da dove partì quattro mesi fa, scelto *per concorso*, quale direttore-tecnico per la costruzione dei pianoforti della *Companhia Propagadora de Istrumentos Musicos de Lisbona.*

La bandiera della Società Operaia di Buia è stata inaugurata solennemente nel giorno di Pasqua, con una cerimonia civile. L'amico che ci manda questa notizia, non dice nulla dei discorsi pronunciati in questa occasione, e se dopo la cerimonia i soci si riunirono a banchetto, ma è facile immaginare che non sarà mancato nè l'una cosa nè l'altra. Auguri di prospera vita alla nuova Società, contro la quale, come ci avvertiva tempo addietro una nostra corrispondenza, si sono scatenate le ire pretesche.

E da noi? Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« Nell'anno in corso l'imboschimento del Carso, questa opera agricola di tanta importanza, ha preso più vaste proporzioni. Sopra Comen furono piantati nel magrissimo terreno ben 100000 pianticelle di pino silvestro.

Presso Monfalcone pure venne lavorato alacremente in questo senso, ed eguale attività venne spiegata presso Sampasso e Corsizza fino al bosco erariale di Ternova. Fra Adelsberga e Divaccia sul Carso carniolino, sono occupati presentemente più di 800 fra operai ed operaie per piantagioni di pino nero. Nella corrente primavera verranno piantati oltre 1,600,000 alberelli presi dal parco erariale di Lubiana. »

Ringraziamento. I genitori Giuseppe Locatelli ed Elisa Foraboschi-Locatelli, i fratelli Pietro, Ermenegildo e Giuseppe, e Francesco Codaro, cognato al compianto Giacomo Locatelli, si sentono in dovere di ringraziare tutti quei pietosi della onorevole cittadinanza di San Daniele, che vollero dare un ultimo tributo d'affetto al loro indimenticabile Giacomo, concorrendo con torci o di persona ai funerali di lui.

Particolari ringraziamenti essi devono poi alla rispettabile famiglia Asquini, al sig. Luigi Cecconi, nonchè ai signori Daniele Marcuzzi, Vittorio Martinis e Giovanni Peressoni, per le premure e i disagi che si presero col fine di rendere ai genitori e congiunti del diletto estinto, meno crudo, per quanto era possibile, il colpo dell'amarissima quanto inattesa perdita.

Di tutto, grazie vivissime a tutti.

Moggio Udinese, 4 aprile 1893.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 20 corrente alle ore 12 meridiane.

Per le nozze d'argento dei Reali. Jeri al tocco tenne seduta nel nostro palazzo municipale il Sottocomitato provinciale per la raccolta delle sottoscrizioni a favore dell'Istituto Nazionale da fondarsi in Roma.

Erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Udine, Pordenone, Cividale, Palmanova, Latisana, San Pietro al Natisone e San Vito al Tagliamento.

Il Sindaco di Udine rappresentava anche quelli di Codroipo e di Ampezzo.

Avevano aderito a far parte del Sottocomitato i Sindaci dei Comuni di Gemona, Maniago, Spilimbergo e Sacile.

Dopo uno scambio di osservazioni, fu stabilito di trasmettere al Sindaco di Udine, pel 16 corrente, gli elenchi delle sottoscrizioni e le somme raccolte, pel loro invio a destinazione, e di domandare al Comitato centrale l'autorizzazione di tenere aperte le sottoscrizioni stesse oltre il termine del medesimo fissato, e cioè oltre il 20 corrente.

La gara di beneficenza si terrà, come venne stabilito, nel giorno 22 corrente.

Da quanto ci consta, crediamo poter dire fin d'ora che il risultato sarà non inferiore a quello, brillantissimo, della lotteria del 1891.

Fervet opus! Sappiamo che mani gentili confezionano elegantissimi oggetti, che ecclisseranno i doni del sesso maschile. Nella nobile gara ci guadagneranno i poveri, non soltanto, ma ci guadagneranno tutti, confermando anche in questa occasione alla nostra Udine la fama di città gentile e benefica.

Al Comitato pervennero già splendidi doni: dalla egregia nostra concittadina signora Giannina Sella-Giacomelli, una grande anfora in bronzo, e due oggetti artistici in metallo dai coniugi comm. Giuseppe e Clotilde Giacomelli.

E confidiamo di averne a registrare una lunga serie fino al 22 corrente.

Società operaia generale. Nell'assemblea tenuta il giorno 26 marzo p. p. per la elezione delle cariche sociali vennero con votanti n. trecentoventiotto designati come preferibili alla carica di Presidente i signori Tunini Angelo capomastro, con voti n. 164 e Flaibani Giuseppe calzolaio, con voti n. 142.

Da tale risultato emerge che nessuno riportò la maggioranza assoluta dei voti prescritta dall'art. 49 dello Statuto Sociale; e quindi col presente vengono invitati i soci all'esperimento di ballottaggio, che avrà luogo nei locali del Teatro Nazionale nel giorno 9 aprile corr. avvertendo che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. precise, e che le operazioni elettorali saranno regolate dalle norme degli art. 47 e 58 dello Statuto ed art. 61 e 69 del Regolamento interno, come era indicato dagli avvisi 18 marzo e 19 marzo a. c.

Il cav. Vincenzo Bertola ispettore della P. S. nella nostra città, è stato recentemente encomiato dal Ministero, come leggesi nel bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno.

La nota intelligenza e solerzia con cui questo egregio funzionario si occupa dei vari incombenti del difficile e delicato servizio che gli è affidato, assicura che questa lode superiore è da esso pienamente meritata.

In Tribunale. *Udienza del 4 aprile:*

Canelotto Bernardino di Udine imputato di diffamazione, venne condannato a giorni 17 di detenzione e alle spese del processo.

Candussi G. Batta e Luigi di Ragogna, imputati di truffa. Il Tribunale stante che il Luigi Candussi è all'estero da un anno, e che la citazione di questo non venne regolarmente notificata, rinviò la causa a tempo indeterminato.

Mainardis Anna da Mortegliano, imputata di contravvenzione sanitaria, venne condannata alla multa di lire 83.

Grestti Evangelista di Pasian Schiavonesco, imputato di minaccie, venne condannato alla reclusione per mesi 3 in contumacia.

Incendio. Verso le ore 6 e mezza pom. di ieri nella frazione di Beivars si manifestò il fuoco allo stabile di proprietà di certo Pietro Danielutti. Mediante il pronto concorso dei carabinieri, delle guardie di città e dei civici pompieri, alle ore 10 il fuoco era domato ed il danno limitato a L. 2300. Lo stabile è assicurato presso la Società « Metropol ».

Una pazza. Dai r. r. carabinieri fu iori accompagnata all'ospedale certa Betussi Maria d'anni 37 di Udine, perchè dava segni di pazzia.

Grato animo. Il sottoscritto, in uno alla desolata famiglia, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissima sua congiunta Catterina Candotti-Spigolotti, cercarono di lenirne il dolore. Uno speciale ringraziamento s'abbia anche l'egregio dott. Giuseppe Murero, che nulla ha trascurato pur di ridonare in vita la povera estinta. Prega inoltre di essere tenuto compatito delle dimenticanze involontariamente incorse nel dare la triste partecipazione.

Udine, 5 aprile 1893.

Per la famiglia
Rolando Garzotto

Oh dolce voluttà! può esclamare a buon diritto, colui che gode buona salute. Buono, amoroso, liberale, affettuoso, gode in tutta la sua infinita estensione le meraviglie della vita. Sente tutta la felicità a cui può giungersi in questo limitato mondo! Ma chi l'ha perduta? Disgrazia non poteva toccargli più crudele.

Troni, delizie, onori,
Ricchezze, gioventù,
Che siete voi

per un povero malato che ha necessità di attendere giorno e notte ai suoi malanni? Che tesoro inestimabile pel gottoso se potesse cicatrizzare l'eczema tormentoso che lo affligge da tanto tempo! Per una madre affettuosa se potesse arrestare la tabe mesenterica che divora il pegno del suo amore! Per quei mille e mille affetti da cronica infermità e disillusi dalla speranza di trovare un rimedio? Ebbene, questo tesoro l'ha rinvenuto il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventando il suo prodigioso sciroppo depurativo di Pariglina composto che tutto giorno compie da anni e anni i suoi strepitosi miracoli, che lungo sarebbe l'enumerare.

« Presso l'inventore, Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si « vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. In un pacco postale entrano « due bottiglie grandi o tre piccole: « aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronti*.

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi pratensi come: **Trifoglio, Spagna, Lojetto, Altissima, Lupinella, ecc.,** ecc. delle migliori provenienze, ed a **prezzi limitatissimi.**

Nella certezza di vedersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quargnolo
Via dei Teatri n. 17.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Valentini nob. Valentina:*

Gabrieli Antonio lire 1, Dalan dottor Giov. Batt. 1, Misani cav. prof. Massimo 1.

di *Camavitto Irma:*

Parpan famiglia lire 1, Mantelli Giovanni 1, Misani cav. prof. Massimo 1, Tosolini fratelli 1, Fanna Antonio 1.

di *Corradini nob. Ferdinando:*

Dalan dott. Giov. Battista lire 1, Manganotti Antonio 1, Peressini fratelli 1, Tellini famiglia 1.

Irma Camavitto non è più! A soli quindici anni dovette morire!

Povero fiore, non ravvivato dai caldi raggi di benefico sole, ma melanconicamente cresciuto fra le inclemenze di cielo poco benigno! Di questa melanconia era specchio il suo volto, non mai atteggiato al sorriso, quantunque sempre placido e rassegnato!

Essa amava seriamente lo studio, e, sui banchi scolastici del nostro Istituto, era esempio di tranquilla osservanza dei propri doveri, di attenzione indefessa e costante, di zelo non mai affievolito, di serena bramosia d'imparare.

Povera fanciulla! È Lei così gracile, così cagionevole, noi vedemmo sfidare i rigori invernali nelle ore mattutine, ed essere sempre esatta e puntuale, e non lasciar mai la scuola! La sua mancanza fu per troppo anche l'ultima! Ella aveva speso tutto il suo coraggio, tutta la sua vigoria! La povera pianticella, esile e stentata, doveva ripiegarsi sul proprio stelo e languire!

A nome dei miei colleghi dell'Istituto, a nome dei nostri giovani che a lei furono condiscepoli, io porgo ad essa l'estremo saluto. Il lutto della sua famiglia è lutto di noi tutti, perch'essa era parte carissima anche della nostra famiglia, di quella famiglia che è congiunta dai saldi vincoli dell'istruzione e dello scambievole affetto. E la sua dipartita, che ci lascia oggi così tristi e sconfortati, c'infonderà sempre nell'anima un senso pietoso di soave rimembranza. Perchè *come l'odore della mirra si conserva dopo che il fuoco ne ha consumato il granello*, così rimane indelebilmente scolpito nel cuore dei superstiti, il caro ricordo della bontà, della virtù di chi è trapassato da questa a una vita migliore.

I. T. D'Aste

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.3	750.0	753.0	752.2
Umido relat.	29	18	31	35
Stato di cielo	ser.	ser.	ser	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E	SE
Vento (vel. Kilom.	—	3	2	1
Term. centigr.	14.0	19.4	11.5	16.0

Temperatura (massima 20.9
(minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 4.0

Nella notte 8.0 ; 7.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Cielo vario al sud. Generalmente sereno altrove.

GIOLITTI E ZANARDELLI

Sulle voci le tante volte fatte correre sui dissapori e contrasti fra il Presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli, il *Diritto*, di nuovo smentendole, scrive queste parole che dovrebbero servire di lezione agli organi moderati:

« Nei corridoi di Montecitorio, tra gli scherzi mordaci e la maldicenza della *farmacia* dapprima, ed ora con più aperta insistenza di fuori, si dice che l'on. Zanardelli, dopo approvati i bilanci e alcune leggi, *salterà il fosso* e si schiererà contro il Ministero. Intanto a lui giova — essi dicono — di vedere sgombrato il terreno dalle questioni che possono sollevare più acuti contrasti, e quindi passerà nel campo avversario, dove lo vogliono sospinto i suoi amici, impazienti di compiere questa evoluzione.

La sconvenienza di simili affermazioni ci dispensa dal confutarle per rispetto alla probità e al carattere specchiatissimo dell'illustre presidente della Camera. Sono artifizi ed invenzioni che non giovano alla serietà di un partito, e creano un ambiente nel quale scapitano la moralità e la correttezza delle parti politiche.

È tempo di rientrare nella via normale che è tracciata dai doveri e dal l'obbiettivo di ciascun partito. Le prossime discussioni nei due rami del Parlamento dovrebbero consigliare una tregua, perchè, lo ripetiamo, se il Ministero si troverà, per gli errori che commise o che non potè evitare, a non godere più la fiducia che oggi lo sorregge, egli dovrà cadere senza bisogno di defezioni o di intimazioni. »

Una guardia daziaria che uccide una donna. Il marito della vittima ferisce il maresciallo. Tutto un paese sossopra.

Lunedì sera è avvenuto ad Avola (Siracusa) un fatto raccapricciante e spaventoso che ha vivamente commosso e impressionato quei paesi. La guardia di finanza Vincenzo Maranda trovandosi insieme ad altra guardia, Giovanni Calinello, si imbattè in certo Salvatore Andolina che era armato di fucile, e gli sequestrarono l'arma, essendo sprovveduto del relativo permesso. La sorella dell'Andolina vedendo a qualche distanza il fratello a disputare con le guardie si pose a gridare, ma il Maranda avvicinatosi alla ragazza e spianato il *vetterli* le sparò contro un colpo a bruciapelo rendendola cadavere all'istante.

Il Maranda, accortosi di aver ucciso la disgraziata, si diede a fuggire disperatamente buttando via il fucile: accorse subito alle grida dell'Andolina e della guardia Calinello, una folla di gente fra cui il maresciallo di dogana, Giuseppe Doina. Il marito dell'assassinata, vedendolo, cieco di furore afferrò il *vetterli* dell'assassino e sparò contro al maresciallo ferendolo mortalmente.

Ma qui non finisce il luttuoso avvenimento. Tutta la popolazione insorse furibonda, minacciando di massacrare tutte le guardie, che fuggirono e si rinchiusero in una bottega di barbiere, barricandovisi.

Accorsero un delegato e i carabinieri, ma furono accolti da una vera sassaiuola e respinti: intanto altre quattromila persone, furibonde, sfondarono la porta della bottega di barbiere e ferirono i doganieri, che, senza l'energico intervento dei carabinieri, sarebbero stati uccisi tutti quanti.

Si recarono subito sul luogo il procuratore generale, il giudice istruttore Bocchieri, un ispettore di pubblica sicurezza, parecchi funzionari e molta forza.

Un discorso di 26 ore!

Al Parlamento della Colombia inglese

Il *XIX Siècle* di Parigi narra un caso assai curioso avvenuto ultimamente al Parlamento della Colombia inglese.

Si discuteva un progetto di legge, in forza del quale molti coloni sarebbero stati spogliati delle terre che possedevano.

Ma perchè questo progetto potesse andare in vigore occorreva che venisse adottato prima di mezzodì, all'indomani del giorno in cui cominciava la seduta.

Alle 10 ant., Cosmos, uno degli avversari del progetto, prese la parola. I suoi amici sapevano che egli avrebbe finito verso le due e che subito dopo doveva aver luogo la votazione.

Ma ad un'ora l'oratore aveva appena sfiorato lo argomento. Alle tre levò di tasca un incartamento ed incominciò a leggere dei documenti.

* *
*

La maggioranza allora comprese l'intenzione dell'oratore, ed incominciarono le interruzioni. Ma Cosmos, senza scomporsi, se ne valse per fare nuove digressioni.

Allora la maggioranza si vendicò, decidendo che non venisse sospesa la seduta.

Si fece notte, si accesero i lumi e l'oratore continuò.

Verso il mattino la sua voce non sembrava più che un... soffio. Le sue labbra si erano fatte pavonazze e, tratto tratto, sanguinavano.

Il valente oratore stava per svenire, ma nondimeno con uno sforzo stupefacente di volontà, continuò a parlare fino a mezzogiorno e le terre in questione rimasero ai loro possessori.

LA DINAMITE

Como 4. Stanotte nella piazza principale di Dervio, borgata sul nostro lago, scoppiava con fortissima detonazione una cartuccia di dinamite. Vi fu molto spavento, ma non si ebbe nessun grave danno.

Sul luogo trovaronsi anche altre cartuccie di dinamite. L'autorità indaga.

* *
*

Bruxelles 3. Stanotte la chiesa di S. Maria di Lilla fu parzialmente distrutta da un'esplosione di dinamite. Un muro della chiesa e dell'attiguo seminario crollarono. Nessuna vittima; gli autori dell'attentato sono ignoti.

MAESTRI GRATI

Numerosi maestri telegrafarono a Martini i loro ringraziamenti per la legge sul pagamento degli stipendi ai maestri.

MONOPOLIO DEGLI ALCOOLS

La *Tribuna* dice che al ministero del tesoro continuano gli studi per il monopolio degli alcools. Si sarebbero anche ripresi gli antichi studi sul progetto del monopolio delle carte da giuoco.

GALEOTTO INCENDIARIO

Un galeotto tornato a casa sua nel villaggio di Kleinpoechlarn, dopo scontata la pena, lo incendiò per malvagità. Cinquanta case furono distrutte, mille persone si trovano senza tetto. Si deplorano sei vittime.

I nuovi asteroidi e la fotografia

L'anno è sorto sotto ottimi auspici per la numerosa famiglia di asteroidi che si aggira nello spazio celeste compreso tra Marte e Giove. Infatti nei soli tre primi mesi scorsi, gennaio, febbraio e marzo, vennero sorpresi non meno di 23 pianetini, quanti cioè negli anni passati non se ne scoprirono in un anno intero.

Di essi, sei si debbono all'astronomo Max Wolf dell'Osservatorio di Heidelberga, e 17 all'infaticabile astronomo Charlois dell'Osservatorio di Nizza.

Essi sono quasi tutti di dodicesima o tredicesima grandezza, che è il limite inferiore, al disotto del quale non si è ancora discesi nella ricerca diretta di questi atomi dell'universo.

Questo mirabile progresso devesi, come altra volta fu detto, all'applicazione della fotografia a codeste pazienti e difficili ricerche.

Difatti il Wolf fu il primo che tentò, con questo mezzo, la scoperta de' nuovi pianetini, e nel 22 dicembre 1890 ebbe l'avventura di sorprendere il primo; d'allora in poi, sino a tutto il 1892 ne potè scoprire 26 nuovi, oltre a molti altri già conosciuti. Lo Charlois invece cominciò il suo lavoro fotografico in sul finire dell'anno passato, e nello spazio solamente di un mese, dal 15 novembre al 15 dicembre, ne trovò 8, di guisa che gli asteroidi finora scoperti col metodo fotografico, sono 57, dei quali 32 da Wolf, e 25 da Charlois.

Questi felici risultati danno il mezzo di fare un importante confronto tra il nuovo metodo fotografico e l'antico a visione diretta col semplice telescopio.

Oltrechè si richieggono per la fotografia mezzi assai più semplici e di minore costo che colla osservazione diretta, basta por mente che con la prima la revisione di una carta, come quella fornita da un solo *cliché*, richiede, oltre la durata di posa generalmente compresa tra due ore e mezza e tre ore, un ulteriore esame di due ore tutto al più e che può essere fatto a comodo nel gabinetto; cioè cinque ore al massimo. Con l'osservazione diretta non abbisognano meno di sedici serate di cinque ore ciascuna; cioè sedici volte più di tempo per effettuare un lavoro penoso, meno sicuro, e per conseguenza meno utile.

Riassumendo, al giorno d'oggi bastano tre ore di cielo sereno per una operazione che ne esigeva prima ventiquattro.

È inutile insistere sopra questo confronto, che volge splendidamente a favore della fotografia.

L'AGITAZIONE DEI BRACCIANTI a Ravenna

A Ravenna ieri verso le 12 e mezza sono entrati da Porta Saffi circa 400 e più braccianti muniti di paletto, e sonosi recati in Piazza V. E. Quivi hanno dato assalto a tre banchi di rivenditori di pane, e se lo sono diviso e mangiato.

Poscia altri hanno preso il pane dai banchi dei rivenditori nella Piazza dell'Aquila e da un altro rivenditore in via Cavour. Hanno gridato: *Vogliamo lavoro!* Poscia una Commissione di essi si è recata tanto dal prefetto che dal sindaco, i quali hanno dato formale promessa che fra breve saranno incominciati diversi lavori.

CORRUZIONE-ARISTOCRATICA
Un medico turpe

Telegrafano da Budapest:

È scoppiato un grave scandalo. Un notissimo medico fu arrestato sotto l'accusa di aver favorito ignobili relazioni di ricchi e aristocratici viziosi, con ragazzine di dieci a dodici anni — per la maggior parte allieve ballerine — dando in propria casa ricetto a quelle turpitudini.

Sono imminenti arresti che faranno rumore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ritorno di Giolitti

Roma 4 — L'onorevole Giolitti ritornerebbe a Roma giovedì. È facile che in quella stessa giornata venga convocato il Consiglio dei ministri.

Per la Sardegna

Furono stabiliti venti premi, dell'ammontare di lire ottocento ciascuno, per favorire la costruzione delle case coloniche in Sardegna.

Il nuovo ministero francese

Parigi 4 — In seguito alle continuate pratiche di Dupuy e alle concessioni di Peytral, il nuovo gabinetto fu ufficialmente costituito con Dupuy alla presidenza e all'interno; il senatore Guerin alla giustizia; Peytral alle finanze; Poincare all'istruzione; Terrier al commercio.

Tutti gli altri portafogli restano ai titolari attuali.

Nuovo prestito

Berlino 4 — I giornali annunziano che le condizioni del nuovo prestito al 3 0[0] verranno pubblicate posdomani. La somma pel regno di Prussia ascenderà a 80 milioni e quella per l'impero a 220 milioni. Il tasso d'emissione è a 87.

Contro l'Home-Rule

Londra 4 — Balfour è arrivato iersera a Belfast e fu ricevuto entusiasticamente dagli orangisti, che tirarono la sua vettura. Pronunzierà parecchi discorsi importanti. Nessun timore di disordini.

L'insurrezione in Brasile
Una battaglia

Rio Janeiro 4 — Le truppe goveruative furono sconfitte il 27 marzo ad Alegrete e perdettero 1500 uomini fra cui 500 morti.

NOTE AGRICOLE

La lotta contro la peronospora

La Direzione generale dell'agricoltura al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha diramato le seguenti istruzioni sul modo di combattere la peronospora della vite:

« Il rimedio più sicuro per combattere la peronospora della vite è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato colla calce in modo da formare la così detta *poltiglia bordolese o miscela cupro calcica*, contenente 1 per 100 di solfato di rame 1 per 100 di calce spenta.

Per preparare un Ettolitro di tale miscela, si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra o di rame (non di ferro) contenente circa 4 litri d'acqua, si fa sciogliere a caldo un chilogramma di solfato di rame; fatta la soluzione si versa nel grande recipiente dove si vuole preparare la miscela, che conterrà nel nostro caso 90 litri d'acqua. Ciò fatto, si prenda un chilogramma di calce spenta, grassa, di buona qualità, che si avrà cura prima di pesarla, di mondarla dalle pietruzze o dalle impurità che per avventura potesse contenere: si stemperi questa calce in un altro recipiente a parte, contenente sei litri d'aqua, in modo da formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce poco a poco nel recipiente grande dove prima si era versata la *soluzione* di solfato di rame e si agiti bene bene la miscela per qualche minuto, finchè questa prenda una bella colorazione bluastra.

Se la miscela è ben fatta, e si adoperò solfato di rame e calce di buona qualità lasciata in riposo, dopo qualche ora, forma un deposito di un bel colore celeste, mentre esaminando il liquido soprastante, entro un bicchiere si vede perfettamente incoloro.

Se invece questo liquido conservasse il color bluastro, ciò significherebbe che la calce adoperata non è stata sufficiente a decomporre tutto quanto il solfato di rame, e bisognerebbe allora aggiungere ancora alla miscela una piccola quantità di calce in modo da ottenere la reazione completa, evitando però di aggiungere la calce in quantità soverchia.

Quando la stagione fosse molto piovosa, e quindi le condizioni per un intenso sviluppo della peronospora fossero molto favorevoli, sarà utile aumentare la dose di solfato di rame nella preparazione della poltiglia fino a due chilogrammi per ogni ettolitro, avvertendo però che bisogna nel tempo stesso aumentare in proporzione anche la calce.

La miscela cupro-calcica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, non subendo essa nel tempo veruna alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere prima ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso.

Per irrorare le viti colla miscela suddetta, è bene servirsi delle apposite pompe irroratrici, delle quali parecchi buoni modelli si trovano in commercio, per esempio, Vermorel, Berzia, e Ballada, Pulsfloi, Garolla ecc.

La quantità di miscela cupro calcica, necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna, varia molto secondo lo sviluppo del fogliame ed anche secondo la *pompa adoperata*. In generale, però, si calcola che, nei primi trattamenti a primavera, occorrano in media circa 8 ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna, e nei trattamenti successivi del giugno e luglio, una quantità doppia.

Si tenga sempre presente che il solfato di rame non ha il potere di guarire le parti della vite che sono già infette dalla peronospora, ma è solamente un rimedio preventivo che, applicato a tempo, preserva immuni dalla malattia le foglie, i grappoli e i tralci non ancora intaccati dal parassita.

L'applicazione del rimedio sopra le foglie e i tralci esistenti ad un dato momento, non ha efficacia di preservare dal male i tralci e le foglie che nascono successivamente.

Egli è perciò che i trattamenti curativi *debbono* essere *rinnovati* di tanto in tanto, finchè dura il pericolo dell'infezione peronosporica.

Quando si tratti di combattere un'invasione già scoppiata della malattia, e che tende a propagarsi rapidamente sulle foglie, e specialmente sui giovani grappoli, sarà opportuno aggiungere, per ogni ettolitro di miscela cupro-calcica preparata nel modo sopra indicato grammi 125 di cloruro di ammonio. Questo sale come è stato dimostrato dal prof. Sostegni della scuola Enologica d'Avellino, rende la miscela cupra-calcica più prontamente efficace contro la peronospora.

Il solfato di rame può venire applicato alle viti anche in forma polverulenta, mescolato allo solfo nella proporzione del 3 fino al 5 per 0[0]. In questa forma però, riesce un rimedio assai meno efficace della miscela cuprocalcica, e il suo uso esclusivo in generale, non è da raccomandarsi.

Giova però, quando si fanno le ordinarie *solforazioni alle viti*, invece dello zolfo semplice ordinario adoprare il così detto zolfo cuprico contenente dal 3 al 5 per cento di zolfato di rame.

Il viticultore diligente farà bene ad alternare i trattamenti liquidi coi trattamenti polverulenti avendo cura di applicare questi ultimi per la difesa dei grappoli ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 aprile.

La giornata venne al solito considerata come festiva, per cui gli affari non ebbero alcun seguito.

Oltre alle contrattazioni di nuovi bozzoli per la maggior parte accaparrati a rapporto, sulle norme già indicate, citansi anche alcune vendite a prezzi fiutti toccandosi sino a L. 5.75 per gialli puri primarii ed incrocio chinese.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 aprile 1893.*

Rendita	27 marz	28 marz	29 marz	30 marz	31 marz	1 apr.	4 apr.	5 apr.
Ital. 5 % contanti	97.—	96.90	97.—	97.10	96.90	96.95	97.05	97.10
» fine mese	97.05	97.—	97.05	97.15	97.—	97.05	97.10	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	98.—	98.—	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	313.—	317.—	317.—	317.—	317.—	317.—	312.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	496.—	496.—	496.—
» » » 4 1/2	503.—	505.—	504.—	503.—	505.—	505.—	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	465.—	468.—	465.—	465.—	465.—	466.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	507.—	508.—	505.—	508.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	100.—	102.—	102.—	102.—	100.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1333.—	1335.—	1340.—	1338.—	1335.—	1335.—	1350.—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	259.—	260.—	258.—	259.—	259.—	266.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	677.—	677.—	672.—	683.—	680.—	689.—	692.—	695.—
» » Mediterranee	540.—	542.—	545.—	550.—	550.—	551.—	555.—	554.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.1/4	104.20	104.1/4	104.15	104.20	104.20	104.15	104.25
Germania »	128.30	128.1/4	128.30	128.30	128.35	128.25	128.10	128.1/4
Londra »	26.20	26.23	26.23	26.21	26.20	26.20	26.20	26.21
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	216.33	216.1/4	216.20	216.20	216.1/4	216.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.79
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.07	93.05	97.—	93.05	93.00	—.—	93.05	93.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	93.05	—.—	—.—	—.—	93.05	—.—	93.07
Tendenza buona								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice. 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, è d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongono i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandata, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il Friuli, Udine**, Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.20 p.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco